

Per la memoria!

Spulciando nelle vecchie carte degli archivi Pro Loco, abbiamo trovato questo ritaglio di giornale dell'anno 1992, che racconta la Carica dei Carabinieri a Pastrengo appena rievocata nel suo 144° anniversario. Era allora presidente della Pro Loco Pastrengo una giovanissima Emiliana Campagnari, ad oggi (2019) ancora attiva in Pro Loco come revisore dei conti. Suoi consiglieri del direttivo Pro Loco Pastrengo 1992 erano Giannina Conti, Gian Gaetano Manzati, Lorenzo Veronesi, Marisa Salmista, Fabrizio Lonardoni. Vi si sono poi aggiunti Maria Lucchini (segretaria), Tersillo Zanoni, Giuseppe Zampini. Revisori dei conti erano: Mario Messetti, Giulio Maggioni, Carlo Laudi. Probi viri: Carlo Bonsaver, Luigi Segattini, Roberto Bertù



Organizzata dalla Pro-loco la manifestazione svolta il 30 aprile

Tutti in festa nel ricordo della carica di Pastrengo

Episodio glorioso della 1ª guerra d'indipendenza

Ogni anno tutta la cittadina di Pastrengo si ammantava a festa per ricordare l'eroica carica dei Carabinieri.

Brevemente la storia.

Il re Carlo Alberto, la sera del 29 aprile 1848 aveva mandato al generale De Sonnaz, l'ordine di impadronirsi di Pastrengo sulle cui alture era schierata la Divisione Wocher composta da 7 mila austriaci. Il piano di azione era articolato sul movimento di tre colonne. La colonna di centro, con 3500 uomini, agli ordini del futuro re Vittorio Emanuele, doveva muovere da Sandrà su Pastrengo attraverso la valle del Tione, allora ancora paludosa; la colonna di sinistra, con 5100 uomini, doveva muovere da Colà e accerchiare Piovezzano; la colonna di destra, con 5 mila uomini, doveva muovere da Palazolo per attaccare le colline di Poggio Croce e Poggio Pol.

Il re Carlo Alberto, visto il regolare avanzamento delle colonne (solo la colonna di centro subì un parziale arresto, bombardata dall'artiglieria nemica), si spostò verso la destra salendo sul monte Valena, di fronte al monte Le Bionde. A questo punto si inserisce il glorioso episodio della «Carica di Pastrengo».

Un gruppo di carabinieri, inviato in avanscoperta, si

arrampicò sul colle Le Bionde ma, arrivato allo scoperto, fu accolto dal fuoco nemico e arretrò. Allora il maggiore Negri Di San

te in quello di Piovezzano e quindi a ritirarsi, oltre l'Adige, con le truppe rimaste. Torniamo ai tempi nostri con il programma svolto

nerdi 1° maggio alle ore 14.30 e il 13° concorso nazionale di pittura estemporanea «Pastrengo e i suoi colli dalla Valdadige al



Front, temendo per la vita del re, diede di sua iniziativa l'ordine di attaccare: fu così che trecento carabinieri a cavallo, nella scintillante uniforme di parata, si lanciarono al galoppo al grido di «Savoia!». La carica ebbe l'effetto di trascinare all'assalto le truppe di tutta la linea di combattimento. Ben presto, conquistato il monte Le Bionde, l'esercito piemontese incalzò il nemico che fu costretto a ritirarsi nell'abitato di Pastrengo, successivamente

nella cerimonia ufficiale del 30 aprile: ore 10.00 arrivo delle autorità e degli invitati; ore 10.30 deposizione delle corone da parte del comandante del gruppo Carabinieri di Verona e del sindaco di Pastrengo con relativo indirizzo di saluto. Ore 11.00 inaugurazione della mostra di pittura e rinfresco. «Vi sono state inoltre due manifestazioni di contorno - dice Emiliana Capagnari, presidente della Pro Loco - il 18° trofeo «Carica di Pastrengo», ve-

lago di Garda». La mostra e la premiazione si terranno presso l'albergo «La Carica». Voglio sottolineare l'abnegazione con la quale la Pro Loco, tutti gli anni, si adopera per la buona riuscita della manifestazione che ricorda un episodio glorioso della 1ª guerra di Indipendenza - conclude la Capagnari - e ringraziare tutti coloro che in qualche modo si prestano e si sono prestati generosamente in favore del loro paese».

Lino Venturini